

→ **Lo scandalo dilaga** Dimissioni di Mueller in Norvegia. Cento casi in Messico. Allarme in Africa
 → **Critiche al Vaticano** per aver detto che Ratzinger è attaccato come lo fu Papa Pacelli

Vescovo ammette gli abusi Gli ebrei: errore citare Pio XII

Anche un vescovo in Norvegia abusò di un minore. Gattegna (Ucei) protesta per il parallelo di Sodano tra Ratzinger e Pio XII. La protezione dell'ex segretario di Stato al fondatore dei Legionari di Cristo.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
 rmonteforte@unita.it

Come uno tsunami lo scandalo della pedofilia rischia di colpire la Chiesa cattolica e il Papa, minandone sempre più credibilità e prestigio. Aumentano pure gli attestati di solidarietà a Benedetto XVI. Alcuni, però, hanno finito per alimentare altre polemiche. Quel parallelismo richiamato dal decano del collegio cardinalizio, Angelo Sodano, tra la campagna mediatica sulla pedofilia contro il pontefice e gli attacchi rivolti a Pio XII per la sua condotta durante la seconda guerra mondiale e in particolare per i suoi silenzi sulla persecuzione antisemita, ha scatenato le proteste del mondo ebraico. Ieri si è fatto sentire il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) Renzo Gattegna. «Alcuni interventi e alcuni paragoni inappropriati e inopportuni - ha osservato - rischiano di creare pericolosi e fuorvianti paralleli storici». Tanto più - ha aggiunto - se provenienti «da autorevoli esponenti della Chiesa cattolica».

Lo scandalo pedofilia continua e chiama in causa lo stesso Sodano, quando era segretario di Stato di Papa Giovanni Paolo II. Il «National Catholic Reporter» lo indica come uno dei tre protettori in Vaticano del fondatore dei Legionari di Cristo, padre Marciel Maciel Degollado (1920-2008). Sarebbero state sue le pressioni rivolte, invano, sull'allora prefetto dell'ex sant'Uffizio, cardinale Ratzinger perché fermasse l'istruttoria contro padre Marciel, accusato di aver abusato sessualmente di seminaristi minorenni e per aver concepito figli illegittimi. Per il NCR padre Marciel «invia-



Norvegia Il vescovo cattolico Georg Mueller in un'immagine del 2005

Stati Uniti Pedofilia, il Washington Post difende il New York Times

Il New York Times sta facendo solo «il suo mestiere». I suoi articoli sul Papa e sul Vaticano «non sono animati da alcun sentimento ostile». Howard Kurtz, firma del Washington Post ha difeso le inchieste sullo scandalo dei preti pedofili pubblicate dal giornale della Grande Mela. «Mi ha fatto sorridere leggere che alti esponenti della Curia hanno accusato il New York Times di aver aggredito il Papa - ha scritto ieri- lo credo che il termine per descrivere il loro lavoro sia reporting, ossia il loro mestiere di giornalisti».

va flussi di denaro ai funzionari della Curia romana» con lo scopo di «comprare il sostegno per il suo gruppo e la difesa per sé». Gli altri «riferimenti» del fondatore dei Legionari sarebbero stati il cardinale Eduardo Martinez Somalo, allora prefetto della Congregazione per i religiosi e monsignor Stanislaw Dziwisz, allora segretario personale di Giovanni Paolo II.

IL CASO DEL VESCOVO

Un altro caso di pedofilia nella Chiesa, questa volta, è stato segnalato in Norvegia. È un vescovo ad essere coinvolto. Si tratta di monsignor George Mueller che dal 1997 al 2009 è stato titolare della diocesi di Trondheim. Nel 2009 ha ammesso la sua

responsabilità. All'inizio degli anni '90, quando era un giovane prete, ha abusato di un minore. Il caso è stato segnalato alla Santa Sede nel 2009.

La confessione Georg Mueller violentò un bambino di 10 anni quando era sacerdote

Le sue «dimissioni» sono state presentate a maggio e il mese successivo raccolte dal pontefice. «La Santa Sede ha agito rapidamente» è stato il commento di monsignor Eidsvig, amministratore apostolico della diocesi di Trondheim e successore di Mueller. Lo spiega sul sito della Chiesa cat-

Foto di Gorm Kallestad/Epa-Ansa